



Donata Borgonovo Re

Cisl contro l'assessora: «Non ha fatto i compiti e ora scarica su Flor»

La Fp Cisl va all'attacco dell'assessora alla sanità Donata Borgonovo Re. A prendere posizione è il segretario, Pierachille Dalledonne, che ricorda come il sindacato abbia da tempo segnalato il malessere. «Oggi - scrive Dalledonne - dopo quasi un anno la fase di ascolto dell'assessora Donata Borgonovo Re si traduce in un improbabile scarica barile sul

dirigente generale dell'Azienda sanitaria Luciano Flor, che diventa il capro espiatorio di una situazione paradossale denunciata dalla Cisl Funzione Pubblica da circa due anni». Anzi dobbiamo sottolineare che il bilancio dell'Azienda Sanitaria ha avuto una contrazione di circa il 10 per cento con un impatto a regime al 2016 di circa 100-130 milioni di euro,

che Flor si è impegnato al meglio in questa difficile situazione, forse non aiutato da una miriade di dirigenti che oltre ad essere troppi, a volte, non remano tutti nella stessa direzione». «Riteniamo grottesco - conclude il segretario Cisl - che ora l'assessora che non ha fatto i compiti, scarichi su dirigente molte scelte sbagliate, prese spesso con molta presunzione».

LA CISL SUL CASO OCULISTICA

«Sanità allo sbando, si torni a investire»

► TRENTO

La Cisl interviene nella polemica tra l'assessore alla sanità Donata Borgonovo Re e i dirigenti dell'Azienda sanitaria accusati di non aver assicurato un'organizzazione adeguata al reparto di oculistica del Santa Chiara che è rimasto con solo 4 medici. Il segretario della Funzione pubblica Pierachille Dalledonne non usa mezzi termini: «Sanità allo sbando: siamo allo scaricabarile, ma chi non ha fatto i compiti questa volta è l'Assessora. Non vogliamo fare le cassandre ma non pochi mesi fa nei nostri comunicati avviavamo una stagione di mobilitazione sul settore sanità per denunciare in questo modo il malessere di migliaia di operatori del settore». Secondo la Cisl c'è un disegno che mira ad accentuare la conflittualità: «Si tenta a pie' sospinto di riavviare una nuova esasperazione organizzativa nel settore della sanità ma dobbiamo intenderci che se non si vuole mettere a rischio i livelli qualità dei servizi, come stiamo registrando anche in quella convenzionata, dobbiamo uscire dalle solite ricette rigonfie di populismo. Dobbiamo ripartire dal tavolo di concertazione, avviato dall'allora assessore Rossi e dalla dirigente Livia Ferrario nell'agosto del 2012». In altre parole, la Cisl chiede all'assessora di trattare: «Noi crediamo che il bilancio dell'azienda non possa sopportare quel peso che ormai da un paio di anni ha con-

tratto il bilancio in maniera considerevole su un settore così importante e che deve partecipare sia a una revisione generale, ma che punti il dito su investimenti in conto capitale e progetti faraonici non più al passo con la grave crisi strutturale che sta investendo solo ora il nostro Trentino».

Poi arriva la stoccata: «Oggi dopo quasi un anno la fase di ascolto dell'Assessora Donata Borgonovo Re si traduce in un improbabile scarica barile sul Dirigente Generale Luciano Flor, che diventa il capro espiatorio di una situazione paradossale denunciata dalla Cisl

Funzione Pubblica da circa due anni. Anzi dobbiamo sottolineare che il bilancio dell'Azienda Sanitaria ha avuto una contrazione di circa il 10 per cento con un impatto a regime al 2016 di circa 100-130 milioni di euro, che il Direttore Generale si è impegnato al meglio in questa difficile situazione, forse non aiutato da una miriade di dirigenti che oltre ad essere troppi, a volte, non remano tutti nella stessa direzione. Ora dobbiamo investire in salute e assistenza e allo stesso tempo costruire un percorso capace di dare risposte alle esigenze del cittadino».

Trentino

domenica

7/9/14